



OCCUPAZIONE E MERCATO DEL LAVORO NEL 1° SEMESTRE 2010

I deboli e controversi segnali di ripresa manifestatisi in questa prima metà del 2010 hanno avuto un impatto marginale sul mercato del lavoro e sui livelli occupazionali per i quali permangono elementi di difficoltà evidenziati da tutti gli indicatori di consuntivo del primo semestre e di previsione per la fine dell'anno.

Il grafico a fondo pagina presenta l'andamento complessivo - desumibile dai dati SMAIL (CCIAA di Lecco) e dalle previsioni Excelsior (Unioncamere-Ministero del Lavoro) - prendendo come base (numero indice uguale a 100) il dato dicembre 2007 ed evidenziando le variazioni percentuali nei semestri successivi.

Il calo complessivo previsto a fine 2010, rispetto ai dati pre-crisi di tre anni fa, si dovrebbe attestare sui circa 2.400 addetti pari al -2,1%. Alle difficoltà occupazionali manifestatesi nell'industria a partire dal 2008, con una flessione pressoché costante di 800-1000 addetti all'anno (circa il -2% annuo) si è affiancato un andamento progressivamente più critico nelle costruzioni, settore per il quale proprio per il 2010 si prevede una diminuzione considerevole degli addetti dipendenti (-2,9%). Se a ciò si aggiunge che le previsioni per i servizi, la cui

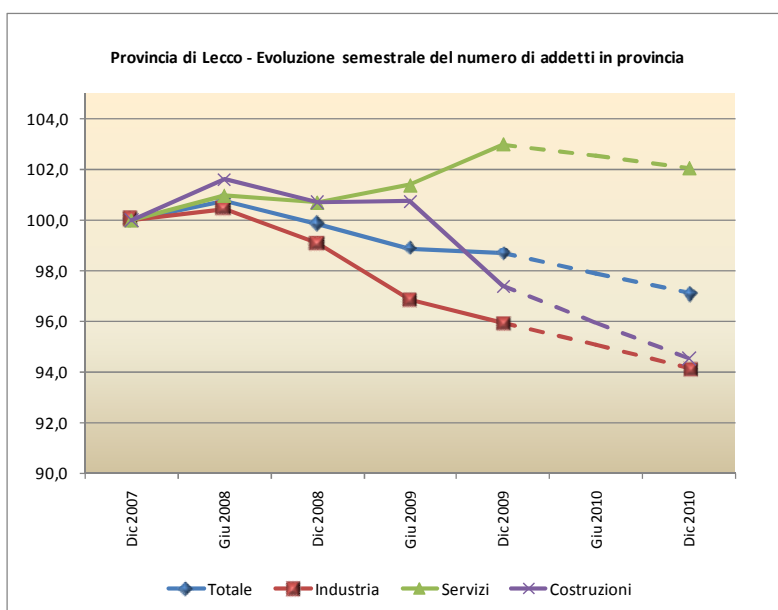
occupazione fino al 2009 ha comunque tenuto ed in parte ha compensato l'andamento negativo di industria e costruzioni, sono negative per il 2010 (-0,9%) si può comprendere come sul fronte occupazionale la crisi stia colpendo ancora in modo rilevante la provincia lecchese.

Ulteriori segnali negativi sono rilevabili dall'analisi dell'andamento della cassa integrazione e dell'iscrizione alle liste di mobilità che presentano dati più critici nel primo semestre del 2010 rispetto al corrispondente semestre dell'anno precedente (per gli approfondimenti si veda pag. 6).

Anche l'analisi dei flussi che deriva dall'elaborazione dai dati dei Centri per l'Impiego e relativi alle Comunicazioni Obbligatorie conferma gli elementi di difficoltà. Ad un lieve aumento degli avviamenti rilevato nel 1° semestre 2010 (+1,7% % rispetto al 1° semestre 2009) corrisponde un incremento più elevato delle cessazioni che crescono del 3%. Ma è dal punto di vista qualitativo, in particolare rispetto all'uso delle diverse tipologie contrattuali, che si evidenziano alcune differenze rispetto al primo semestre dello scorso anno. Complessivamente le imprese hanno aumentato le quote delle assunzioni effettuate con tipologie contrattuali flessibili (74% nel 2010 rispetto al 64% del 2009) riducendo l'utilizzo del contratto a tempo indeterminato (dal 32% del 1° semestre 2009 al 23% del 1° semestre 2010).

INDICE

Occupazione e mercato del lavoro nel 1° trimestre 2010	pag. 1-2
La provincia di Lecco e le dinamiche Regionali	pag. 3
Statistiche	pag. 4-5
Le criticità del mercato del lavoro e le evidenze della crisi occupazionale	pag. 6
Struttura e dinamica della "CIG in deroga"	pag. 7
I Diplomatici nelle scuole di Lecco fra l'università e lavoro	pag. 8



Fonte: SMAIL, CCIAA di Lecco; Sistema Informativo Excelsior (Unioncamere-Ministero del Lavoro)

OCCUPAZIONE E MERCATO DEL LAVORO NEL 1° TRIMESTRE 2010

Le principali variazioni nelle quote di utilizzo delle diverse tipologie contrattuali sono dovute da un lato ad un maggiore impiego del contratto di somministrazione (in linea con una ripresa degli ordinativi e della produzione), che passa da una quota pari a circa il 18% del 2009 al 22,5% nel 2010 e, dall'altro, ad una espansione delle assunzioni a tempo determinato che passano dal 38,2% al 41,5%; anche la quota di contratti a progetto cresce (dal 6,8% al 8,1%), mentre sul versante dei contratti standard diminuisce leggermente la quota dell'apprendistato (dal 3,6% al 3,2%).

Per quanto riguarda gli avviamenti nei macro-settori economici, il confronto tra il 1° semestre 2010 e il corrispondente periodo 2009 mette in evidenza un andamento positivo per il settore Agricoltura (+19,6%) e per l'Industria in senso stretto (+28,4%); calano invece gli avviamenti per il settore Commercio e Servizi e per quello delle Costruzioni: per il primo la flessione è pari al 5,7%, mentre per il secondo il calo è più evidente, pari al 21,3%.

Dall'analisi delle qualifiche professionali (per grandi gruppi) emergono alcuni segnali di *upgrading* qualitativo nelle assunzioni. Risulta in calo la quota di professioni non qualificate (dal 20,5 al 17,1%) a cui si contrappone l'aumento marcato dei conduttori di impianti e macchinari e quello più lieve delle professioni tecniche e di quelle commerciali e dei servizi.

E' probabile che sia proprio questo diverso *mix* professionale la causa dell'aumento considerevole della difficoltà di reperimento rilevata dalla più recente indagine Excelsior, aumentata dal 22,1% del 2009 al 31,9% del 2010, segnale che indica chiaramente la necessità di intervenire adeguatamente sulle competenze delle risorse umane del territorio.

Confronto semestre degli avviamenti e delle cessazioni

Eventi	1° semestre 2010	1° semestre 2009	Tasso di variazione
Avviamenti	15.457	15.201	1,7%
Cessazioni	13.354	12.963	3,0%

Fonte: elaborazione dati Centri per l'Impiego

Avviamenti per tipologia contrattuale (valori assoluti)

Contratti	1° semestre 2010	1° semestre 2009	Variazione assoluta
Tempo indeterminato	3.532	4.891	-1359
Tempo determinato	6.417	5.800	617
Apprendistato	502	547	-45
Lavoro a progetto	1.257	1.029	228
Somministrazione	3.474	2.719	755
Altre tipologie	275	215	60
Totale	15.457	15.201	256

Fonte: elaborazione dati Centri per l'Impiego

Avviamenti per tipologia contrattuale (ripartizione %)

Contratti	1° semestre 2010	1° semestre 2009	Variazione quote
Tempo indeterminato	22,9	32,2	-9,3
Tempo determinato	41,5	38,2	3,4
Apprendistato	3,2	3,6	-0,4
Lavoro a progetto	8,1	6,8	1,4
Somministrazione	22,5	17,9	4,6
Altre tipologie	1,8	1,4	0,4
Totale	100,0	100,0	-

Fonte: elaborazione dati Centri per l'Impiego

Avviamenti per gruppi professionali (ripartizione %)

Gruppi professionali	1° semestre 2010	1° semestre 2009	Variazione quote
1. Dirigenti	0,9	1,1	-0,2
2. Professioni intellettuali e scientifiche	6,1	6,6	-0,5
3. Professioni tecniche	13,9	13,6	0,3
4. Impiegati	8,9	9,5	-0,6
5. Professioni commerciali e dei servizi	24,2	23,5	0,7
6. Operai specializzati	13,4	13,9	-0,5
7. Conduttori impianti e macchine	15,5	11,4	4,1
8. Professioni non qualificate	17,1	20,5	-3,4

Fonte: elaborazione dati Centri per l'Impiego



LA PROVINCIA DI LECCO E LE DINAMICHE REGIONALI

LECCO E GLI AMMORTIZZATORI SOCIALI. Gli indicatori di riferimento si riferiscono alla Cassa Integrazione; per quanto riguarda la variazione delle ore autorizzate nel 2° trimestre 2010 (rispetto al 2° trimestre 2009) la provincia di Lecco registra una performance migliore rispetto alla media regionale. Fatto 100 il totale delle ore del 2° trimestre 2009, il numero indice scende per lo stesso periodo del 2010 a quota 84,0 per la provincia di Lecco e a quota 97,8 a livello regionale. Meglio di Lecco solo le province di Como e di Sondrio. In 6 delle 12 province lombarde l'indice risulta peggiorato superando il valore di base (= 100).

Nel confronto regionale peggiora invece la posizione di Lecco nel rapporto tra ore straordinarie e ore ordinarie; a Lecco queste ultime, sempre nel 2° trimestre 2010, risultano inferiori a quelle straordinarie, mentre sono pressoché equivalenti a livello regionale. Per consistenza della CIGS rispetto alla CIGO Lecco si colloca al 5° posto nel ranking regionale. Situazione decisamente meno positiva per la provincia di Lecco se ci si riferisce al peso delle ore di CIG sul monte-ore lavorative dei lavoratori dipendenti: in questo caso il rapporto è pari a 10,35 per Lecco, più che doppio rispetto alla media regionale e inferiore solo a quello registrato nella provincia di Varese.

LECCO E LA DINAMICA DELLE IMPRESE. Come noto la dinamica delle imprese, ed in particolare la nascita di nuove, segnala la forza strutturale del sistema economico e la sua dinamicità. Il tasso di variazione delle imprese attive tra il 2° trimestre 2009 e 2010 segnala per Lecco un dato negativo anche se di dimensioni contenute; tale dato è peraltro superiore a quello medio regionale e pone Lecco nell'insieme delle 5 province con segno negativo a fronte di altre 7 dove il tasso di variazione nel confronto trimestrale è risultato positivo. E la posizione di Lecco nel ranking regionale peggiora ulteriormente considerando il solo settore industriale, con riferimento al quale ben 8 province registrano dati migliori rispetto alla realtà lecchese. Nel caso poi relativo alle dinamiche delle società attive la provincia di Lecco registra una variazione positiva, ma estremamente limitata occupando il penultimo posto fra le province lombarde (davanti solo a quella di Sondrio).

LECCO E I MOVIMENTI NEL MERCATO DEL LAVORO. I movimenti osservati circa gli avviamenti al lavoro evidenziano un quadro negativo per la provincia di Lecco rispetto alle altre province della regione. In particolare il confronto relativo ai flussi di avviamenti nel primo trimestre 2010, rispetto al corrispondente trimestre 2009, mostra per Lecco una riduzione nettamente più elevata rispetto a quella regionale e maggiore rispetto a quella di tutte le altre province lombarde, con l'eccezione di Sondrio. Anche il rapporto tra avviamenti e cessazioni risulta al di sotto della media regionale con la provincia di Lecco che si inserisce nel ranking all'11° posto, davanti solo a quella di Milano.

Le note positive riguardano invece l'incidenza degli avviamenti nelle imprese industriali che pesano, a Lecco, per circa il 34% e collocano la provincia al primo posto tra le province lombarde, a conferma che il ruolo industriale di Lecco, nonostante l'attuale situazione di crisi, si conferma di prim'ordine nel contesto regionale.

Indicatori relativi alla Cassa Integrazione Guadagni

	Ore cassa integrazione ordin. + straordinaria autorizzate nel 2° trim. 2010 (2° trim. 09=100)	Rapporto ore CIGS/CIGO autorizzate nel 2° trim. 2010	Ore di Cassa Integr. in rapporto al monte-ore lavoro nelle imprese (%), 2° trim. 2010
Bergamo	117,5	0,501	4,62
Brescia	100,8	1,058	7,83
Como	57,1	1,818	7,64
Cremona	106,1	1,373	4,90
Lecco	84,0	1,111	10,35
Lodi	99,4	1,645	2,92
Mantova	106,2	0,934	2,81
Milano - Monza	116,6	1,173	2,67
Pavia	88,8	0,435	5,00
Sondrio	71,2	0,510	1,81
Varese	105,5	1,096	11,91
LOMBARDIA	97,8	1,023	5,08

Fonte: elaborazione dati INPS

Tasso di variazione delle imprese attive nel 2° trimestre 2010 (su 2° trim. 2009)

	Totale imprese	Imprese "società ed altre forme"	Imprese "industria"
Bergamo	0,51	1,11	-1,25
Brescia	0,65	1,19	-0,74
Como	0,53	0,76	-0,30
Cremona	0,19	0,92	-0,25
Lecco	-0,07	0,11	-1,31
Lodi	0,64	1,03	-0,06
Mantova	0,19	1,39	-0,52
Milano	-1,21	0,49	-2,11
Monza	5,25	4,09	4,97
Pavia	-0,20	1,15	-0,46
Sondrio	-0,79	0,10	-1,84
Varese	-2,13	0,37	-4,62
LOMBARDIA	-0,04	0,96	-1,04

Fonte: Oss. Economico Provinciale CCIAA Lecco

Indicatori relativi ai movimenti nel mercato del lavoro

	Variazione % avviamenti 1° trim. 2010 su 1° trim. 2009	% avviamenti nell'industria su tot. avviamenti. 1° trim. 2010	Rapporto avviamenti / cessazioni 1° trim. 2010
Bergamo	-2,1	27,2	1,28
Brescia	-0,7	27,9	1,33
Como	2,4	17,9	1,30
Cremona	3,1	24,6	1,48
Lecco	-5,3	33,8	1,24
Lodi	-3,2	16,7	1,32
Mantova	-0,9	27,4	1,51
Milano	-0,7	7,9	1,22
Monza	2,0	20,8	1,35
Pavia	-4,2	18,1	1,39
Sondrio	-7,5	19,8	1,27
Varese	-4,7	25,3	1,27
LOMBARDIA	-1,0	16,1	1,27

Fonte: ARIFL

DATI * STATISTICHE * SINTESI * INDICATORI * DATI * STATISTICHE * SINTESI * INDICATORI * DATI * STATISTICHE * SINTESI *

Evoluzione del tasso di attività, del tasso di disoccupazione e della ripartizione settoriale degli occupati alle dipendenze e dei lavoratori autonomi

Anno	Tasso di attività			Tasso di disoccup.			Occupati per settore (%)					Occup.per posiz.(%)	
	M	F	TOT	M	F	TOT	Agr.	Ind.	Cost.	Serv.	TOT.	Dip.	Indip.
2005	65,8	42,8	54,0	1,8	5,3	3,2	1,3	38,9	8,3	51,6	100,0	74,4	25,6
2006	66,1	43,6	54,6	2,0	5,0	3,2	1,4	40,0	8,4	50,2	100,0	76,8	23,2
2007	65,6	43,2	54,1	1,7	4,0	2,6	1,3	38,5	8,1	52,2	100,0	76,7	23,3
2008	66,1	44,7	55,2	2,3	4,5	3,2	1,1	37,3	7,4	54,2	100,0	76,4	23,6
2009	65,6	44,5	54,8	3,3	6,2	4,5	1,0	35,8	7,3	55,9	100,0	76,2	23,8

Fonte: ISTAT, indagine Forze di Lavoro

Imprese attive per macrosettore di attività

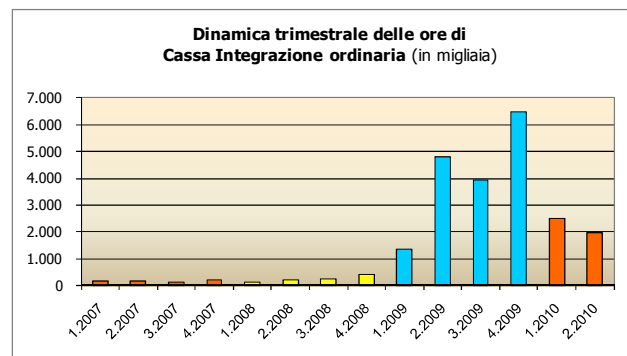
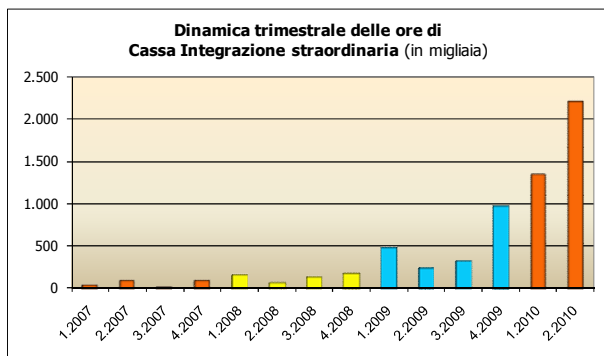
Trimestre	Agricoltura	Industria	Servizi	Totale
1.2008	1.254	9.406	13.609	24.269
2.2008	1.261	9.433	13.661	24.355
3.2008	1.272	9.499	13.700	24.471
4.2008	1.279	9.474	13.712	24.465
1.2009	1.167	9.175	13.909	24.251
2.2009	1.179	9.185	14.006	24.370
3.2009	1.165	9.195	14.049	24.409
4.2009	1.156	9.111	14.022	24.289
1.2010	1.150	8.979	14.079	24.208
2.2010	1.154	9.074	14.125	24.353

Fonte: Oss. Economico Provinciale CCIAA Lecco

Saldo avviamenti - cessazioni nell'industria e nei servizi

Trimestre	Industria e Costruzioni			Servizi		
	2008	2009	2010	2008	2009	2010
1	763	127	301	1.863	1.534	1.140
2	652	-402	208	911	-64	364
3	-257	-513		1.582	1.080	
4	-1.073	-1.154		541	976	

Fonte: ARIFL - CRISP



Dinamica indice di produzione e di occupazione nell'industria e nell'artigianato. (base 100= media 2005)

	industria		artigianato	
	produz	occupaz	produz	occup
1.2008	106,2	100,4	103,9	97,6
2.2008	110,4	101,0	106,0	97,8
3.2008	98,3	101,2	96,5	98,2
4.2008	101,8	100,9	96,1	97,0
1.2009	92,6	101,1	92,6	95,7
2.2009	97,7	100,3	93,0	94,3
3.2009	91,1	99,7	87,5	93,6
4.2009	97,4	98,5	86,2	91,5
1.2010	95,4	98,0	91,6	91,5
2.2010	105,7	98,1	93,6	90,9

Fonte: Oss. Economico Provinciale CCIAA Lecco

Dinamica indice del volume d'affari e dell'occupazione nel commercio e nei servizi (base 100 = 1° trim.2008)

	commercio		servizi	
	volume affari	occupaz	volume affari	occupaz
1.2008	100,0	100,0	100,0	100,0
2.2008	100,3	98,9	98,6	99,7
3.2008	98,1	98,7	96,4	99,6
4.2008	100,6	99,8	94,9	99,7
1.2009	93,8	99,0	91,1	103,7
2.2009	93,0	100,3	89,3	102,4
3.2009	89,6	98,8	86,7	104,1
4.2009	92,0	99,0	88,0	104,8
1.2010	87,3	98,4	85,0	105,8
2.2010	87,5	101,2	85,3	106,9

Fonte: Oss. Economico Provinciale CCIAA Lecco

Totale addetti dipendenti nelle imprese della provincia

Trimestre	Totale dipendenti imprese	Numero indice totale, dic2007 =100	altri dipendenti interinali	di cui dipendenti industria	Numero indice industria, gen2007 =100	di cui dipendenti costruzioni	Numero indice costruzioni, dic2007=100	di cui dipendenti servizi	Numero indice servizi, dic2007 =100
dic-07	81.322	100,0	1.714	45.102	100,0	6.849	100,0	29.062	100,0
giu-08	81.925	100,7	1.699	45.296	100,4	6.958	101,6	29.344	101,0
dic-08	81.180	99,8	1.208	44.682	99,1	6.897	100,7	29.265	100,7
giu-09	80.403	98,9	792	43.676	96,8	6.899	100,7	29.461	101,4
dic-09 (*)	80.250	...	1.080	43.270	...	6.670	...	29.930	...

(*) Dato provvisorio
Fonte: CCIAA Lecco - SMAIL

Dinamica delle iscrizioni e delle cessazioni delle imprese

Trimestre	Iscrizioni			Cessazioni			Saldo		
	Totale (1)	di cui industria e costruzioni	di cui servizi	Totale (1)	di cui industria e costruzioni	di cui servizi	Totale (1)	di cui industria e costruzioni	di cui servizi
1.2008	581	250	303	706	292	387	-125	-42	-84
2.2008	430	168	239	398	161	225	32	7	14
3.2008	381	172	195	248	77	165	133	95	30
4.2008	393	159	215	391	156	226	2	3	-11
Totale	1785	749	952	1743	686	1003	42	63	-51
1.2009	552	202	332	773	276	476	-221	-74	-144
2.2009	402	134	256	266	101	157	136	33	99
3.2009	308	81	215	270	72	183	38	9	32
4.2009	359	114	238	422	161	250	-63	-47	-12
Totale	1621	531	1041	1731	610	1066	-110	-79	-25
1.2010	540	163	355	675	247	423	-135	-84	-68
2.2010	459	189	264	251	102	145	208	87	119

(1) comprende anche il settore agricoltura
Fonte: CCIAA Lecco - Registro Imprese

Dinamica trimestrale degli avviamenti e delle cessazioni registrate dai Centri per l'Impiego

	Totale avviamenti	di cui avviamenti		di cui avviamenti		Totale cessazioni	di cui cessazioni		
		tempo intedet.	tempo determ.	industria e costruzioni	servizi		tempo indet.	industria e costruzioni	servizi
Totale 2007	41.847	32.589
1.2008	12.513	9.779
2.2008	11.341	9.617
3.2008	11.223	9.936
4.2008	7.434	8.161
Totale	42.511	37.493
1.2009	7.796	2.381	2.910	2.788	4.896	6.045	1.774	2.573	3.362
2.2009	5.615	1.666	2.468	1.652	3.904	6.017	1.357	1.986	3.968
3.2009	6.862	1.501	3.761	1.512	5.291	6.230	1.643	2.127	4.035
4.2009	7.674	1.850	3.292	2.184	5.436	8.070	2.593	3.510	4.460
Totale	27.947	7.398	12.431	8.136	19.527	26.362	7.367	10.196	15.825
1.2010	7.548	1.678	3.001	2.936	4.522	6.078	2.079	2.635	3.382
2.2010	7.909	1.854	3.416	2.828	4.988	7.276	2.738	2.620	4.624

Fonte: ARIFL - CRISP

LE CRITICITÀ DEL MERCATO DEL LAVORO E LE EVIDENZE DELLA CRISI OCCUPAZIONALE

La Cassa Integrazione Guadagni (nella fattispecie quella "autorizzata", non essendo disponibili informazioni certe sulle ore di Cassa effettivamente utilizzate dalle imprese e che si può stimare tra il 50 e il 60%) cresce ancora nel primo semestre 2010 rispetto al corrispondente periodo del 2009: è questo un segnale evidente dell'insistenza della crisi che, nonostante qualche segnale positivo sul versante della produzione, continua a coinvolgere l'occupazione e il mercato del lavoro. In provincia di Lecco l'ammontare complessivo delle ore autorizzate nel periodo gennaio-luglio 2010 (8,5 milioni di ore) è superiore a quello dello stesso periodo dell'anno precedente (7,8 milioni di ore). Le ore autorizzate salgono a 10,3 milioni considerando anche la CIG in deroga (8,3 milioni nel 2009): l'incremento complessivo è pari al 24,8%.

In questo quadro emerge il dato positivo del minor ricorso alla Cassa Integrazione Ordinaria che nei primi sette mesi dell'anno si riduce del 33,5% rispetto al corrispondente periodo dell'anno scorso (-68% per il settore tessile, -46% per quello chimico e -32% per il settore metalmeccanico). Di contro, e questo è un dato particolarmente negativo, aumenta in misura decisamente elevata il ricorso alla CIG Straordinaria che nello stesso periodo risulta 5,8 volte superiore a quella ordinaria nel 2009 (5,3 volte nel settore metalmeccanico, 5,4 nel tessile e 4,1 nel commercio).

Un dato ulteriormente negativo – come già sottolineato nel precedente rapporto – che documenta la profondità e l'estensione della crisi di molte imprese è rappresentato dall'aumento di ore di Cassa Integrazione non solo per le figure operaie, ma pure per quelle impiegatizie. Nel 1° semestre 2010 il 20,6% delle ore autorizzate ha riguardato gli impiegati con un ulteriore aumento rispetto al dato medio dell'intero 2009. Il ricorso massiccio alla Cassa Integrazione risulta però sempre meno efficace nel contenimento dei livelli di disoccupazione.

I dati relativi alle cessazioni del rapporto di lavoro forniti dai Centri per l'Impiego (come noto parzialmente sottostimati) segnalano un aumento delle cessazioni stesse nella misura del 3% nel 1° semestre 2010 rispetto al corrispondente semestre 2009. E si mantiene elevato anche il numero di lavoratori iscritti nelle liste di mobilità a seguito della perdita del posto di lavoro; nel 2° trimestre si registra l'iscrizione di 438 lavoratori in mobilità, livello inferiore a quello osservato nel 1° trimestre (543 unità), ma superiore a quello registrato nel 2° trimestre 2009 (375 unità).

Persone in cerca di occupazione e tasso di occupazione

		2008	2009	Variazione
In cerca di occupazione	M	2.100	3.100	+1.000
	F	2.900	4.000	+1.100
	Tot	5.000	7.100	+2.100
Tasso di disoccupazione	M	2,3	3,3	+1,0
	F	4,5	6,2	+1,7
	Tot	3,2	4,5	+1,3

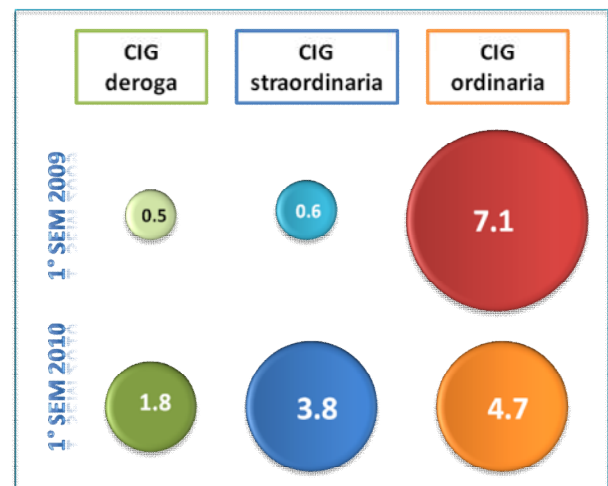
Fonte: ISTAT, Indagine Forze di Lavoro

Dinamica trimestrale dei lavoratori in mobilità

Trimestre	Totale	di cui	
		Uomini	Donne
1.2008	362
2.2008	163
3.2008	168
4.2008	189
Totale	882	455	427
1.2009	471	237	234
2.2009	375	244	131
3.2009	309	185	124
4.2009	383	234	149
Totale	1538	900	638
1.2010	543	362	181
2.2010	438	283	155

Fonte: Provincia di Lecco, Ufficio Ammortizzatori Sociali

Evoluzione della Cassa Integrazione tra il 1° semestre 2009 e il 1° semestre 2010 (milioni di ore)



Fonte: INPS; elaborazioni Gruppo CLAS

Non sono al momento disponibili i dati ufficiali dell'ISTAT relativi al tasso di disoccupazione che nel corso del 2009 si era attestato al 4,5%: è tuttavia possibile stimare sulla base delle informazioni disponibili un tasso di disoccupazione che a fine giugno 2010 dovrebbe oscillare tra il 5,2 e il 5,4%.

Ripartizione % delle ore di Cassa Integrazione fra operai e impiegati

	2008	2009	1° sem. 2010
Ordinaria			
operai	88,5	78,3	75,3
impiegati	11,5	21,7	24,7
Straordinaria			
operai	84,3	88,0	84,4
impiegati	15,7	12,0	15,6
Totale			
operai	87,0	79,8	79,4
impiegati	13,0	20,2	20,6

Fonte: elaborazioni dati INPS

STRUTTURA E DINAMICA DELLA "CIG IN DEROGA"

Un ulteriore elemento di conoscenza e di analisi della crisi economica e occupazionale è rappresentato dal ricorso delle imprese (in generale quelle di piccola dimensione) ad una terza tipologia di Cassa Integrazione, nota come "in deroga". Nel corso del 2009 sono state autorizzate 1.104 pratiche con richiesta di CIG presentate dalle imprese del territorio (in molti casi per la prima volta, in altri con richiesta di rinnovo), numero – come già sottolineato – decisamente superiore a quello registrato nel corso del 2008 (135 pratiche).

L'ultimo dato disponibile e relativo al mese di luglio 2010 segnala come le pratiche relative a questa tipologia di ammortizzatore abbiamo già superato la soglia delle 800 unità di cui 345 nel primo trimestre ed altre 470 nel corso dei successivi 4 mesi; in quest'ultimo periodo la CIG in deroga è stata concessa per la prima volta a 172 imprese. In complesso i lavoratori coinvolti nel 2010 (e fino al mese di luglio) sono stati 3.715 (4.996 nell'intero 2009) e i mesi autorizzati in complesso hanno superato la soglia delle 12mila unità (17mila nell'intero 2009).

Con riferimento alle ore autorizzate pari a 1,5 milioni nel primo semestre 2010, (anche in questo caso il dato più significativo e relativo alle ore effettivamente utilizzate non è al momento disponibile) si assiste ad un quadruplicamento delle ore rispetto al corrispondente periodo dello scorso anno, ma soprattutto si registra un ammontare di ore nel semestre superiore allo stesso ammontare dell'intero anno 2009 (1,4 milioni di ore). Le richieste più diffuse provengono dalle imprese del settore dell'artigianato (55,4%), che però in termini di incidenza percentuale riducono considerevolmente il loro peso registrato per l'intero anno 2009 (75,4%). commerciale (16,4% rispetto al 10,6% del 2009).

Anche per la CIG in deroga le figure maggiormente coinvolte coincidono con quelle operaie (79,7% nel primo semestre 2010), ma le tendenze in atto indicano un progressivo coinvolgimento anche della componente degli impiegati.

Nel confronto semestrale – e cioè il primo semestre 2010 con quello 2009 – la CIG in deroga in termini di ore autorizzate risulta nel suo complesso 3,6 volte superiore, ma tale rapporto sale a 7,7 volte per gli impiegati a fronte di un aumento pari a 3,2 volte per gli operai.

Ore autorizzate di CIG in deroga per settore e qualifica (valori per 1000)

	1° semestre 2009	Totale 2009	1° semestre 2010
Industria	68,6	194,0	416,8
Edilizia	1,3	1,8	4,9
Artigianato	259,6	1.053,5	826,8
Commercio	19,6	147,7	244,7
Altri settori	0,1	0,3	0,1
TOTALE	349,2	1.397,3	1.493,3
Operai	320,3	1.190,4	1.190,0
Impiegati	28,9	206,9	303,3
TOTALE	349,2	1.397,3	1.493,3

Fonte: INPS; elaborazioni Settore Lavoro Provincia di Lecco e Gruppo CLAS

Imprese autorizzate alla CIG in deroga, lavoratori coinvolti e mesi autorizzati

	Totale "pratiche"	di cui 1° concessione	Lavoratori	Mesi autorizzati in complesso
dic.2007	21	...	91	325
dic.2008	135	...	435	1.763
sett.2009	750	...	3.494	12.800
dic.2009	1.104	688	4.996	17.045
mar.2010	345	60	1.643	4.756
lug.2010	811	172	3.715	12.125

Fonte: Provincia di Lecco, Ufficio Ammortizzatori Sociali

La disaggregazione per comparto produttivo delle ore autorizzate per il principale comparto che ha ricorso alla CIG in deroga, l'artigianato, mostra una particolare concentrazione nel comparto meccanico (70% nel primo semestre 2010, livello più elevato rispetto a quello relativo all'intero 2009); il peso degli altri comparti appare invece meno elevato con dinamiche però in crescita nel comparto dei trasporti, della chimica gomma plastica, e dell'abbigliamento.

Ore autorizzate di CIG in deroga nei principali comparti dell'Artigianato (valori per 1000)

	1° semestre 2009	Totale 2009	1° semestre 2010
Metallurgico	4,0	25,4	19,9
Meccanico	177,9	753,2	580,6
Tessile	21,7	80,9	31,8
Abbigliamento	2,4	10,2	23,5
Chimico Gomma	17,9	45,8	37,8
Minerali non metalliferi	6,2	18,8	6,6
Carta Editoria	3,4	16,3	12,9
Trasporti	11,1	41,3	46,7
Altri settori			
TOTALE	259,6	1.053,5	826,8

Fonte: INPS; elaborazioni Settore Lavoro Provincia di Lecco e Gruppo CLAS

Crescita mensile delle ore di CIG in deroga nel 2010 (mese corrispondente 2009=1)

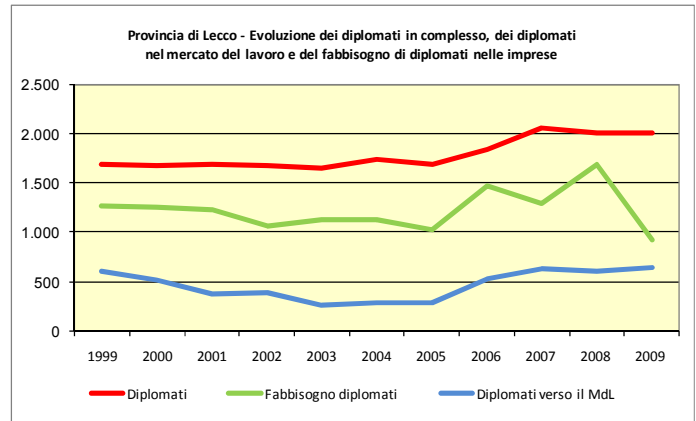
	Totale	Operai	Impiegati
Gennaio	4,3	3,8	9,8
Febbraio	7,2	5,9	30,4
Marzo	5,2	4,7	9,8
Aprile	7,3	6,8	14,8
Maggio	11,2	9,6	27,1
Giugno	1,6	1,3	4,2
Luglio	2,0	1,8	3,3
TOTALE	3,6	3,2	7,7

Fonte: INPS; elaborazioni Settore Lavoro Provincia di Lecco e Gruppo CLAS

Dinamica dei diplomati, degli immatricolati e del fabbisogno delle imprese

Anno	Diplomati	Immatricolati università	Diplomati verso il MdL	Fabbisogno diplomati
1999	1.680	1.080	600	1.270
2000	1.670	1.160	510	1.250
2001	1.690	1.310	380	1.230
2002	1.670	1.280	390	1.060
2003	1.650	1.390	260	1.120
2004	1.740	1.460	280	1.120
2005	1.680	1.390	290	1.030
2006	1.840	1.310	530	1.470
2007	2.060	1.430	630	1.290
2008	2.000	1.400	600	1.690
2009	2.010	1.370	640	920

Fonte: Elaborazione Gruppo CLAS su dati Excelsior, Provincia di Lecco, MIUR

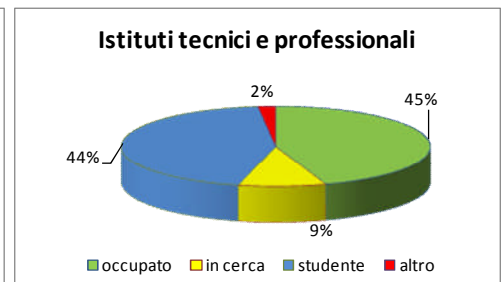
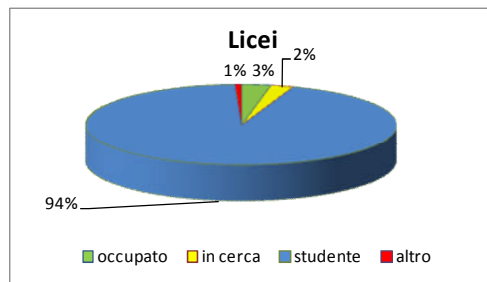
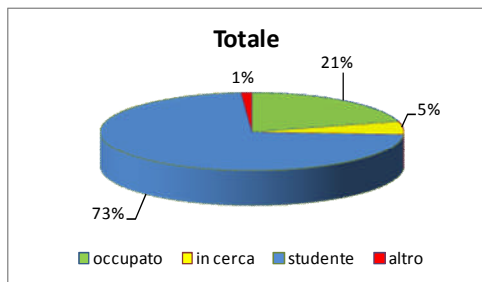


Fonte: Elaborazione Gruppo CLAS su dati Excelsior, Provincia di Lecco, MIUR

La Provincia di Lecco – Assessorato Istruzione e Formazione Professionale – ha presentato nel mese di luglio 2010 i risultati di un'indagine campionaria per monitorare la condizione attuale dei diplomati nelle scuole superiori della provincia di Lecco nel 2008, a

due anni di distanza quindi dal conseguimento del diploma. E' questa un'informazione di particolare rilevanza in una fase difficile e complicata per il mercato del lavoro in generale e soprattutto per il mercato del lavoro giovanile.

Attuale condizione professionale o meno dei diplomati nel 2008, in complesso e per tipo di scuola



Fonte: Provincia di Lecco, Indagine diplomati

I dati dell'indagine confermano una tendenza già in atto da alcuni anni e che vede un'elevata propensione dei diplomati lecchesi verso il proseguimento degli studi universitari, con una quota oscillante tra il 65% e il 70%. La quota rimanente che intende inserirsi nel mercato del lavoro risulta quindi non particolarmente consistente e ciò spiega l'inserimento diffuso dei diplomati la cui offer-

ta è inferiore alla domanda espressa dalle imprese. Ne consegue che il tasso di disoccupazione dei diplomati risulta complessivamente ridotto. Rimane comunque da rilevare il parziale inserimento stabile nel posto di lavoro dei diplomati (25%) e una diffusa presenza di contratti flessibili o di altre modalità di inserimento.

Elaborazione dati e redazione a cura di

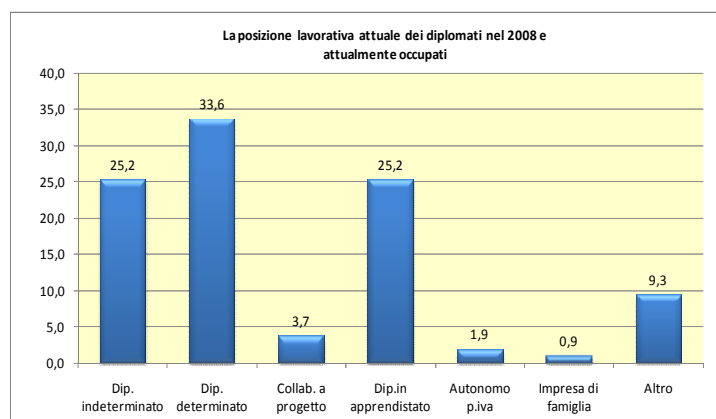
Gruppo CLAS

I report dell'Osservatorio Provinciale del Mercato del Lavoro sono disponibili al:

Portale di Sintesi della Provincia di Lecco:

<http://sintesi.provincia.lecco.it/portale/>

sezione Osservatorio MDL



Fonte: Provincia di Lecco, Indagine diplomati

I risultati completi dell'indagine sono disponibili sul sito della Provincia di Lecco all'indirizzo:

Portale della Provincia di Lecco:

www.provincia.lecco.it

Sezione Istruzione